AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID: 10 COSE DA FARE, PETIZIONE LETTERA 150-FONDAZIONE HUME

3 Novembre 2020



ROMA – Tamponi di massa, luoghi per garantire l'isolamento durante la quarantena, regole per la sicurezza nelle scuole e sui mezzi pubblici: sono fra le "dieci cose da fare" indicate nella petizione lanciata dal think tank Lettera150 e dalla Fondazione David Hume, sulla base dell' "operazione verità" chiesta la settimana scorsa da dieci studiosi tra i quali Luca Ricolfi, Giuseppe Valditara, Andrea Crisanti e Giovanni Orsina.

"Pensiamo che quello che non è stato fatto fra maggio e ottobre debba assolutamente essere fatto ora che l'epidemia è riesplosa e stiamo per vivere un nuovo lockdown – dicono i firmatari della petizione – per evitare che anche questa volta i sacrifici degli italiani siano dispersi al vento". Per si chiede "un impegno preciso e solenne del governo, che ne indichi costi, fasi di avanzamento e date di conclusione".

Ecco i dieci punti indicati nella petizione: – Tamponi di massa, "nel quadro di una strategia rigorosa di 'sorveglianza attiva'"; – A scuola in sicurezza, considerando che "la maggior parte delle scuole non è in grado di ridurre il numero di alunni per classe (come avvenuto in molti paesi europei), né di garantire la misurazione della febbre, né di gestire i sospetti positivi"; – Un database pubblicamente accessibile con tutti i dati necessari per affrontare efficacemente l'epidemia, come fin da giugno aveva chiesto in molti, a partire dall'Accademia dei Lincei. "Ad oggi ancora molti dati essenziali per la lotta al virus sono sconosciuti. Quanto ai dati della Protezione Civile, è incredibile che le poche informazioni fornite siano del tutto indisponibili a livello comunale, e che a livello provinciale l'unico dato fornito sia quello dei nuovi casi"; – Il tracciamento come strumento di controllo della trasmissione del virus. – Non chiudere un occhio sugli assembramenti, effettuando controlli massicci e sanzionando le violazioni. – Mantenere la promessa di creare 3.500 nuovi posti di terapia intensiva. "Ad oggi – si legge nella petizione – si stima che solo 1.300 dei 3.500 posti aggiuntivi di terapia intensive, previsti dal governo a maggio scorso, siano operativi. Solo il 12 ottobre si è chiuso il bando di gara per le nuove postazioni". – Garantire un adeguato distanziamento su tutti i mezzi pubblici. – Assicurare un'adeguata e tempestiva disponibilità di vaccini anti-influenzali, anche nelle farmacie. – Mettere i medici di base in condizione di visitare i pazienti Covid, dotandoli dei necessari dispositivi di protezione individuale. – Luoghi dove poter trascorrere la quarantena senza contagiare famigliari conviventi. "Il Governo – si rileva – aveva promesso Covid-hotel. In estate con il decreto legge 34 la gestione è passata dalla Protezione Civile alle Regioni. Asl e Ats stanno lanciando soltanto ora bandi per stipulare convenzioni con hotel e altre strutture".

© 2020 AbruzzoWeb | Testata Giornalistica Aggiornata con Cadenza Periodica | Autorizzazione del Tribunale di Pescara n. 10/13 del 15/05/2013
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01810420667
Direttore responsabile Berardo Santilli